

Il premier britannico impone le dimissioni al ministro delle Finanze da mesi sotto il tiro dell'opinione pubblica e degli ambienti Cee cercando di ridare smalto al suo governo

Il «licenziamento» annunciato dalla mamma dell'esponente conservatore cui la stampa non ha risparmiato critiche alla vita privata. Il successore è un convinto europeista

Silurato il cancelliere dello Scacchiere

Major sacrifica l'antipopolare Lamont per salvare se stesso

Il primo ministro inglese Major ha licenziato il suo ministro delle Finanze Norman Lamont. Da mesi sotto processo per la crisi economica e la svalutazione della sterlina, Lamont era stato oggetto di una implacabile campagna di stampa anche per la disinvoltura della sua vita privata. Il ministro era tuttavia appoggiato dall'ala thatcheriana. Al suo posto va ora Kenneth Clarke, convinto europeista.

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA. Finalmente John Major si è deciso. Dopo mesi di sorda resistenza a inviti espliciti che gli piovevano da ogni parte ha liquidato il suo cancelliere dello Scacchiere e suo intimo amico Norman Lamont. Anche le ultime ore non devono essere state facili. Il ministro delle Finanze ha resistito fino all'ultimo ha rifiutato ogni soluzione di compromesso. Quando già era di dominio pubblico l'intenzione del primo ministro di procedere a un rimpasto che verosimilmente aveva come scopo principale quello di silurare Lamont ha montato una vera e propria campagna a propria difesa. Le



L'ex cancelliere dello Scacchiere Norman Lamont

indiscusso sbattendo la porta. Tra i membri dell'alto il governo di sinistra che pure non gode oggi giorno di un grande favore il riciclaggio della finanza era senz'altro da parare. Per il meno il 16 settembre dell'anno scorso il mercoledì nero dell'istituto si era crollato. L'ultimo scacco era stato quello del 10 giugno scorso, quando il ministro aveva fatto un discorso di fronte al Parlamento in cui aveva ammesso che il debito pubblico era superiore a quello del Pil. Il ministro aveva anche ammesso che il debito pubblico era superiore a quello del Pil. Il ministro aveva anche ammesso che il debito pubblico era superiore a quello del Pil.

La disinvoltura della sua vita privata. Grande evidenza è stata data agli scoperti della sua vita di crederci e stato messo in piazza il suo gusto per il lusso. Lo si è inseguito nelle sue scorse dimore nel quartiere di Londra non propriamente raccomandabili alle frequentazioni dei signorini. Di suo il cancelliere ci ha messo qualche giorno di troppo e un anno di preposizioni all'oscenità che mai si conciliava con l'opinione pubblica che doveva essere sottoposto a severa punizione. Lo stato insomma diventava che avrebbe fatto per pagare per tutti. Quelle sorprese si erano in qualche modo sollevate. La persistente indecisione di Major.

La successione destinata ad acuire ancor più i contrasti in termini proprio quando era in pieno svolgimento la battaglia per la ratifica del trattato di Maastricht. Per un certo tempo Major ha forse pensato di poter riuscire a tenere in pugno la situazione. La sconfitta alle ultime elezioni amministrative lo deve però aver convinto che non si poteva più puntare all'opinione pubblica al sacrificio che chiedeva e nel contempo che era probabile che il caso di rimpiazzare qual che agguantato nel bilancio di bilancio del corrente.

Il ministro Weigel annuncia un duro piano di austerità per il '94. Più tasse e salari fermi un anno. La scure di Kohl sui contribuenti

Il crollo della recessione continua a stringere la Germania. Mentre gli ultimi dati ufficiali confermano per quest'anno una pesante caduta della produzione, il governo di Bonn è alle prese con un'impressionante dilatazione del deficit pubblico. Per contenerlo, il ministro Weigel ha presentato un piano per il '94 che prevede il blocco dei salari, una pesante stretta fiscale e tagli alle spese pubbliche.

L'Austria filtra i permessi di soggiorno

VIENNA. La Germania fa scuola. A partire dal primo luglio infatti in Austria sarà ammesso per i successivi 12 mesi un numero massimo di 27 mila immigrati. E quanto stabilisce la nuova legge sull'immigrazione. Il ministro dell'Interno ha spiegato che 15 mila dei nuovi permessi di soggiorno saranno destinati ai lavoratori stagionali che salteranno a combinate riciclati in patria. Altri 5 mila saranno per i familiari degli immigrati. Altri 7 mila permessi sono riservati a studenti di nazioni non appartenenti allo Spazio economico europeo (l'area commerciale tra i paesi della Cee e quelli del Libero commercio). Il tetto fissato per gli studenti stranieri è stato duramente criticato dall'opposizione. La presidente della giunta di governo, che giudica questa quota «inaccettabile» considera la crescente internazionalizzazione della ricerca scientifica. Con di più per arginare la presenza di immigrati sono preannunciati anche in Francia e in Svizzera e nei paesi scandinavi. Il progetto del ministro dell'Interno Charles Fuschy ostacolerebbe il rimpatrio del diritto di asilo in Francia dove peraltro le domande sono state 29 mila e contro le 438 mila registrate nello stesso periodo in Germania.

Helmut Kohl e una manifestazione di donne tedesche



La crisi economica in Germania peggiora. I dati resi noti ieri dal ministero del Tesoro annunciano per il 1993 un bilancio di piena recessione. In Europa, nella parte occidentale dello Stato, la caduta del prodotto interno lordo è stata dell'ordine del 3 per cento. Se tutto andrà bene se una prevista leggera ripresa della attività porterà nei prossimi mesi a una certa crescita delle esportazioni l'anno si potrà forse chiudere con una caduta contenuta al 1,5 per cento. Il ministro delle Finanze Theo Weigel ha parlato senza usare mezzi termini della «crisi peggiore da quando è stata fondata la repubblica federale». Con la macchina produttiva inceppata il governo di Bonn deve comunque continuare a far fronte a un massiccio trasferimento di risorse nei Länder orientali del Paese con la conseguenza che anche il deficit del bilancio statale sta conoscendo una progressione impressionante. Il disavanzo tra entrate e uscite sarà quest'anno di 69 miliardi di marchi, quasi il doppio rispetto ai 38,6 miliardi dell'ammanno registrato nel 1992. Con un tale ruolino di marcia, completato da un'inflazione media intorno al 4 per cento, neppure la Germania sarebbe oggi in regola con i criteri fissati a Maastricht per poter aderire alla prevista unione economica e monetaria europea. Il governo tedesco prevede che la situazione potrebbe cominciare a rasserenarsi nel '94 con una crescita quanto meno modesta (1,5 per cento). Dal '95 in poi si dovrebbe invece cominciare a marciare a passo più spedito, ma comunque superiore al 2,5 per cento, almeno per alcuni anni.

La Corte suprema decide sulla legge che unificò le norme a Est e a Ovest

L'aborto in Germania sarà illecito e a pagamento?

La Corte suprema tedesca decide oggi sul ricorso presentato da deputati dc e dalla Baviera contro la legge che, un anno fa, unificò le norme sull'interruzione di gravidanza nei Länder occidentali e orientali. I giudici si accingeranno a dichiarare l'aborto illegittimo ma non punibile. Abortire sarebbe possibile, ma non nelle strutture pubbliche e senza oneri di spesa per il sistema sanitario nazionale.

Un largo schieramento che andò dall'estrema sinistra alla Spd, al centro liberale e a una consistente frangia di deputati Cdu, sopratutto del Est e soprattutto con chi si oppone all'aborto, ha chiesto che si venisse a un compromesso. Ma la legge, che prevedeva la licenza dell'interruzione di gravidanza purché effettuata nei primi tre mesi e preceduta dal ricorso al parere non vincolante di un medico e che stabiliva una serie di altri criteri per le donne che desideravano di avere un figlio nonostante difficoltà economiche e psicologiche, non è mai entrata in vigore. I suoi applicatori infatti fu sospeso prima ancora della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del ricorso alla Corte costituzionale. I partiti duristi nei mesi furono approvati con i voti di

una legge che unificò le norme a Est e a Ovest. La Corte suprema tedesca decide oggi sul ricorso presentato da deputati dc e dalla Baviera contro la legge che, un anno fa, unificò le norme sull'interruzione di gravidanza nei Länder occidentali e orientali. I giudici si accingeranno a dichiarare l'aborto illegittimo ma non punibile. Abortire sarebbe possibile, ma non nelle strutture pubbliche e senza oneri di spesa per il sistema sanitario nazionale.

Un passo indietro notevole insomma rispetto a una soluzione che da molti parti era stata considerata un modello di equilibrio. Un passo indietro che secondo Karin Junker presidente della consulta delle donne nella Spd rischia di creare in questa esistenza ancora peggiore di quella esistente prima della

La Corte suprema tedesca decide oggi sul ricorso presentato da deputati dc e dalla Baviera contro la legge che, un anno fa, unificò le norme sull'interruzione di gravidanza nei Länder occidentali e orientali. I giudici si accingeranno a dichiarare l'aborto illegittimo ma non punibile. Abortire sarebbe possibile, ma non nelle strutture pubbliche e senza oneri di spesa per il sistema sanitario nazionale.

La Corte suprema tedesca decide oggi sul ricorso presentato da deputati dc e dalla Baviera contro la legge che, un anno fa, unificò le norme sull'interruzione di gravidanza nei Länder occidentali e orientali. I giudici si accingeranno a dichiarare l'aborto illegittimo ma non punibile. Abortire sarebbe possibile, ma non nelle strutture pubbliche e senza oneri di spesa per il sistema sanitario nazionale.

La Corte suprema tedesca decide oggi sul ricorso presentato da deputati dc e dalla Baviera contro la legge che, un anno fa, unificò le norme sull'interruzione di gravidanza nei Länder occidentali e orientali. I giudici si accingeranno a dichiarare l'aborto illegittimo ma non punibile. Abortire sarebbe possibile, ma non nelle strutture pubbliche e senza oneri di spesa per il sistema sanitario nazionale.

La Corte suprema tedesca decide oggi sul ricorso presentato da deputati dc e dalla Baviera contro la legge che, un anno fa, unificò le norme sull'interruzione di gravidanza nei Länder occidentali e orientali. I giudici si accingeranno a dichiarare l'aborto illegittimo ma non punibile. Abortire sarebbe possibile, ma non nelle strutture pubbliche e senza oneri di spesa per il sistema sanitario nazionale.



Per la prima volta presidente dell'Eire alla corte inglese

LONDRA. Le signore delle due Isole sorridono. Si siedono finalmente la mano e parlano di pace davanti a una tazza di tè e una fetta di torta di mele. Alle 16.30 Mary Robinson, presidente della Repubblica d'Irlanda, ha varcato la soglia di Buckingham Palace, dopo aver ricevuto in mattinata una laurea honoris causa ad Oxford. Ad attendere nella sala delle udienze è la regina Elisabetta II, regina del Regno Unito e del Nord Irlanda. Un incontro storico, durato mezz'ora, il primo fra un sovrano britannico e un presidente irlandese. Il primo da quando 71 anni fa l'Irlanda fu divisa in due: «lo stato indipendente del sud e provincia del Regno Unito al nord». Un sovrano costituzionale ed il presidente di una repubblica parlamentare non hanno certo il potere di decidere assetti territoriali o di imprimere svolte politiche. Ma il incontro fra Elisabetta e Mary Robinson rilancia comunque le speranze per l'apertura di un nuovo capitolo nelle tormentate relazioni anglo-irlandesi. Il colloquio è stato privato, ma Mary Robinson non legata al rigido protocollo che regola ogni parola di Elisabetta, ha potuto fare qualche cenno alla conversazione. «Le ho parlato della voglia di pace degli irlandesi», ha raccontato. Una voglia di pace che attraverso il confine e ha sottolineato Mary Robinson si concretizza in sempre crescenti contatti fra le due comunità, del nord e fra la gente comune del nord e del sud.

Attentato al Cairo. Sei integralisti condannati a morte

IL CAIRO. L'estremismo islamico egiziano non attenua la pressione sul governo secolare del presidente Hosni Mubarak. Poco prima della abduzione di alcuni terroristi a bordo di un taxi fermati dalla polizia per un controllo a città. Nasce un sobborgo alla periferia del Cairo hanno risposto lanciando bombe e sparando con armi automatiche. Poi si sono di leguati. Un ufficiale, e almeno altri due agenti sono rimasti feriti insieme con due coniugi che si trovavano a passare al momento della sparatorie. Sebbene i controlli notturni al Cairo siano di routine, l'agenzia di stampa ufficiale Mena ha riferito che questa volta si trattava di un'operazione mirata a stanare terroristi che si sapeva frequentavano la zona. Sue cessantemente le forze dell'ordine hanno proceduto a diversi arresti negli ambienti dell'estremismo islamico.